Sig.ra **Roberta De Zanna**
c/o P.E.C.
cortinabenecomune@pec-legal.it

e

Associazione Comitato Civico Cortina,
in persona del legale rappresentante *pro tempore*, in qualità di editore
del giornale telematico
"**Voci di Cortina**",
Via Chiave, 116 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL)
info@vocidicortina.it

Oggetto: Pubblicazione di notizie lesive dell'immagine, della reputazione, dell'onore e della dignità. **Diffida**.

Si formula la presente per significare che questa Società ritiene gravemente denigratorie e ben oltre i legittimi confini del diritto di cronaca e di critica alcune affermazioni contenute nell'articolo intitolato "*Pista da bob, de Zanna: «Dove sono spariti gli alberi tagliati alla pista da bob?»*, pubblicato in data 14/11/2024 in *home page* in primo piano sul portale del giornale mensile "*Voci di Cortina*", a cura della Redazione del giornale ed a firma della Sig.ra Roberta De Zanna.

Tale articolo, peraltro, risulta a tutt'oggi presente nella stessa *home page*, solamente spostato in secondo piano, nonostante il Comunicato diffuso da questa Società, per fare piena luce sui fatti in data 16/11/2024 a beneficio della collettività, ne avrebbe imposto l'immediata eliminazione dal portale, semplicemente per evitare di aggravare gli effetti lesivi già prodottisi, ma così non è stato.

Infatti, la pubblicazione nella ridetta *home page* in data 16/11/2024 del menzionato Comunicato ("*Pista da bob: SIMICO conferma i dati diffusi sul taglio degli alberi*"), non è oggettivamente in grado di annullare gli effetti lesivi già prodottisi, tanto più che come anzidetto l'articolo a firma della sig.ra "*Roberta de Zanna CORTINA BENE COMUNE"* è ancora ben visibile ed a disposizione di tutti gli utenti della Rete, il che rende più che mai attuale una diffusione incontrollata della notizia, attesa l'elevatissima capacità di penetrazione del mezzo di diffusione.

La lesività per l'immagine, l'onore, la reputazione e la dignità della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a. ("Simico"), menzionata per tre volte – a cui la *mission* istituzionale

di provvedere alla progettazione e realizzazione delle opere del Piano delle Opere di cui al D.P.C.M. 8 settembre 2023 attribuisce una qualifica assolutamente particolare – e del sottoscritto – che è Commissario straordinario nominato con decreto legge n. 121/2021 proprio per garantire la tempestiva realizzazione dell'Opera pubblica in questione, la cui qualifica è pertanto unica – menzionato per una volta, emerge chiaramente, e con ogni obiettività di vedute, da una testuale lettura dell'articolato.

Alcuni passaggi sono desolatamente illuminanti in tal senso.

Qualificare la trasparenza da sempre tenuta da Simico e dal sottoscritto come "Ambientalismo di facciata", "greenwashing", ed accusarci di aver prodotto un "danno ambientale" che sarebbe "sotto gli occhi di tutti", significa semplicemente affermare il falso e gettare discredito su soggetti cui l'ordinamento riconosce particolarissime qualità, e la cui immagine, onore e reputazione esige pertanto un'attenzione altrettanto particolare, prima di essere oggetto di accuse di questa portata, semplicemente perché poi l'effetto lesivo che ne deriva è proporzionato al rilievo dell'incarico che è stato attribuito.

A testimonianza che giammai né Simico né il sottoscritto possono essere accusati di "danno ambientale", né accostati ad appellativi denigratori idonei ad incidere la fiducia della collettività e di coloro che dette particolarissime qualità hanno attribuito, come i suddetti "ambientalismo di facciata" e "greenwashing", insinuando una visione della Società ma anche del sottoscritto come sprezzanti delle regole ed animati da finalità economiche, come più avanti si preciserà, si ricorda che i Giudici Amministrativi che sono stati chiamati a valutare la legittimità del nostro operato con riferimento a tutti i profili di natura ambientale nello Sliding Centre, lo hanno sempre riconosciuto in misura assolutamente piena non lasciando alcun margine di incertezza. Valga per tutte ricordare la sentenza del T.A.R. Lazio, sede di Roma del 15/04/2024, n. 7296, che non è stata nemmeno appellata dall'Associazione ambientalista ricorrente ed è passata in giudicato, a dimostrazione ulteriore che censurare di danno ambientale l'operato di Simico e del sottoscritto contrasta anche con quanto accertato in modo definitivo dalla magistratura amministrativa e questo aggrava ulteriormente la condotta tenuta nel pubblicare l'articolo in questione.

Ciò rende ancora più evidente, infatti, la falsità delle affermazioni denigratorie riportate nell'articolo nei suddetti passaggi, e quindi del tutto ingiustificata, inammissibile ed anch'essa ben oltre i confini del legittimo esercizio del diritto di critica, l'insinuazione – mal celata dietro lo schermo di due apparentemente semplici domande ("*Dove sono finiti i restanti 1.650 metri cubi ? A quanto ammonta il valore economico ?*" "*Ricordiamo che sono soldi pubblici, ricavati da questo esbosco*") – che Simico ed il sottoscritto possano aver agito per finalità di natura economica.

Ma v'è di più.

Ad aggravare ulteriormente l'effetto lesivo delle ridette "critiche" all'operato di Simico e del sottoscritto nell'abbattimento degli alberi di Ronco da parte della ditta appaltatrice individuata con

procedura ad evidenza pubblica, operazione prima condivisa con gli Enti preposti in tutte le Conferenze di servizi che hanno preceduto la cantierizzazione dell'area (anche questo è bene ricordarlo, tutto trasparentemente pubblicato sul portale istituzionale di Simico), interviene anche la circostanza che il medesimo appellativo di "Ambientalismo di facciata" e le medesime tendenziose domande riportate nell'articolo ancora oggi pubblicato sul giornale telematico "Voci di Cortina" sono state riprese dal Corriere delle Alpi in data 15/11/2024 ("*De Zanna a Simico: "Che fine hanno fatto gli alberi abbattuti per la pista da bob ?*").

Le affermazioni denigratorie, con l'eccezione del "danno ambientale", hanno già avuto quindi anche grazie al rilancio della stampa (sono in corso le indagini dirette a verificare quante altre testate abbiano rilanciato la notizia) una diffusione incontrollabile, potenziando quella già notoriamente sterminata della Rete internet.

Tutto questo evidentemente si sarebbe potuto evitare se fossero state chieste informazioni direttamente a Simico o se Editore e direttore responsabile avessero esercitato diligentemente ed in pieno il loro dovere di controllo sul contenuto delle notizie pubblicate.

Per le esposte ragioni, si invita e diffida a provvedere immediatamente, senza alcun indugio, alla rimozione dal portale "Voci di Cortina" dell'articolo di cui trattasi, con riserva di ogni opportuna ulteriore iniziativa a tutela di Simico e del sottoscritto, affinché vengano accertate, in solido e per quanto di rispettiva spettanza, le responsabilità connesse alla sua pubblicazione e riparati i danni ingiusti cagionati.

Arch. Fabio Massimo Saldini
(*Commissario straordinario ai sensi del decreto-legge n. 121/2021 ed Amministratore delegato*)